

“La Chiesa non può stare zitta”

Scritti inediti di mons. Romero (1977-1980)

Organizzato dal Centro Missionario Diocesano e dal SAE di Cosenza, ha avuto luogo, giovedì 28 maggio alle ore 19.30 nella sala “Mons. Luigi Rogliano” della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto, un incontro per ricordare il vescovo Oscar Romero in occasione della recente beatificazione. Tema : *“La Chiesa non può stare zitta” Scritti inediti di monsignor Romero (1977-1980) a cura di Jesus Delgado.*

L'opportunità dell'incontro è scaturita dalla pubblicazione da parte della Editrice EMI di un volume di scritti inediti, raccolti dall'ex segretario di Romero.

A presentare l'argomento don Michele Fortino, biblista e parroco della parrocchia ospitante, e Vincenzo Altomare, docente di religione cattolica ; moderatrice suor Floriana Raga, responsabile del Centro Missionario Diocesano.



Vincenzo Altomare, don Michele Fortino, suor Floriana Raga

“Un lungo silenzio ha pesato su questa luminosa figura di martire del XX secolo”, ha osservato suor Floriana introducendo i lavori, “dovuto alle pressioni di ambienti fortemente contrari alle sue prese di posizione in favore dei poveri del suo popolo”.

A seguire, don Fortino nella sua relazione ha voluto cogliere le radici bibliche dell'esperienza del vescovo Romero in due testi che rispecchiano in modo particolare la sua vicenda : Ap 11,3-13 e Mt 10. Il primo testo si riferisce a due personaggi emblema di ogni profeta rifiutato e chiamato a dare la vita come il suo Signore; il secondo al trattamento riservato al discepolo che vuole seguire

le orme del Maestro in una società refrattaria a qualsiasi messaggio che osi sconvolgere le consolidate strutture di peccato.

Vincenzo Altomare, che ben conosce la situazione del Salvador grazie ai numerosi viaggi effettuati in loco come membro di Pax Christi, si è soffermato a descrivere l'ambiente in cui è maturata la vicenda del vescovo Romero e le motivazioni che lo hanno spinto a rischiare la vita per difendere il suo popolo dall'ingiustizia e dalla violenza del potere politico e militare ostile ad ogni tipo di cambiamento.

L'intervento di Altomare è stato arricchito dalla proiezione di alcune foto . Grande emozione ha suscitato nell'uditorio quella dei paramenti sacri macchiati di sangue nel punto in cui la pallottola ha colpito il vescovo Romero durante la celebrazione dell'Eucaristia.



“Romero è stato un vescovo scomodo”, ha detto la Responsabile del SAE nel suo intervento di saluto ai presenti, “e lo ha testimoniato con la vita, perché ha saputo comprometterci nella storia del suo paese, camminando accanto al suo popolo e condividendone i dolori, le speranze, le lotte. Accettando anche il pericolo e pagando di persona come tanti altri testimoni del Vangelo da Bonhoeffer a Martin Luther King, a Massimiliano Kolbe.

E' per questo che il SAE di Cosenza ha aderito volentieri all'iniziativa del Centro Missionario Diocesano”.

Anche Francesco Viapiana, della comunità valdese di Dipignano, intervenendo nel dibattito ha fatto un confronto tra Romero e Bonhoeffer . “C’è un filo rosso, ha detto Viapiana, che unisce questi due testimoni affratellati nell’ecumenismo del martirio”.

All’incontro ha partecipato un pubblico numeroso e qualificato. Presenti anche rappresentanti delle diverse Associazioni cittadine che collaborano con il SAE e delle due comunità valdesi di Cosenza e Dipignano.

Maria Pina Ferrari



Una panoramica del pubblico in sala